

► TRENTO

Occorre dare una nuova governance al sistema museale del Trentino avviando un processo certamente graduale, ma che porti alla costituzione di un unico cda. L'obiettivo è centralizzare la gestione amministrativa di tutte le strutture espositive, mentre la Provincia si assumerà fino in fondo la responsabilità della regia politica del settore attraverso un tavolo di coordinamento permanente dei direttori affidato al nuovo responsabile del dipartimento, Sergio Bettotti. Ad anticipare ieri quest'obiettivo alla quinta commissione del consiglio provinciale presieduta da Lucia Maestri (Pd), è stato l'assessore alla cultura Tiziano Mellarini.

Il documento con le linee guida strategiche del comparto, per predisporre il quale l'assessore ha chiesto qualche mese, i cui obiettivi dipenderanno dalle risorse dedicate alla cultura nel bilancio provinciale 2014 e pluriennale da approvare in aula entro la prima metà di aprile, presenta anche molte altre novità. Ecco le principali: l'estensione ad altre aree del territorio provinciale del modello del "distretto culturale" unitario già prefigurato tra le città di Trento e Rovereto; la volontà di dare alle iniziative previste per il centenario della Grande Guerra un orizzonte temporale più lungo rispetto alla scadenza del 2018 offrendo ai giovani concrete opportunità occupazionali e professionali; il rilancio del Museo degli usi e

# «Serve una regia unitaria per i musei del Trentino»

L'assessore alla cultura Mellarini: «Processo graduale verso un unico cda»  
Sì all'estensione ad altre aree provinciali del modello di "distretto culturale"



Un'immagine del Muse, nel quartiere delle Albere. Il progetto è di dare una nuova governance al sistema museale

costumi di San Michele all'Adige; l'ipotesi di creare d'intesa con il Comune una cittadella della cultura nell'area del Palazzo delle Albere; l'esigenza di valorizzare attraverso il Mart anche agli artisti trentini ferma restando la mission del museo; la colla-

borazione con le 13 scuole musicali del Trentino per dare omogeneità all'offerta didattica e rendere economicamente sostenibile la scelta alle famiglie; istaurare rapporti organici con il mondo della scuola attraverso il Miur e potenziare il ruolo sociale delle bibliote-

che.

Per internazionalizzare la cultura trentina è necessario, per Mellarini, far emergere la creatività coinvolgendo i giovani nelle scelte di interesse culturale che, in prospettiva, possono dare sbocchi professionali. «A loro – ha assicurato

– sarà rivolta in particolare l'azione dell'assessorato.»

In secondo luogo per l'assessore oggi è necessaria una strategia di razionalizzazione dei costi strutturali e di gestione del comparto cultura. La situazione finanziaria della Provincia spinge verso la centralizzazione dei costi di gestione. «Questa – ha spiegato – è una scelta che entro il 2014 dovrà trovare non solo avvio ma anche attuazione. Ancora non sappiamo quali risorse ci metteremo a disposizione il bilancio provinciale, ma su quella base decideremo le azioni da intraprendere per quanto riguarda sia i musei che le altre strutture culturali».

Ma per Mellarini «l'identità culturale del Trentino dipende anche da Europa 2020. Il Trentino – ha osservato – non può che riferirsi a quanto la comunità europea ha individuato in termini di strategie e scelte. Il nostro futuro in questo settore come in altri si gioca a Bruxelles. Occorre che la Provincia sia molto attenta a questo rapporto».